



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“San Tommaso d’Aquino”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Via A. De Gasperi, 21 83035 - Grottaminarda (AV) Tel. Fax 0825 441008
con sezioni associate di scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado in Melito Irpino (AV)

Sito Web: www.icgrottaminarda.edu.it

e-mail: avic88200p@pec.istruzione.it – avic88200p@istruzione.it

Cod. Fisc. 90015560643- Codice Univoco:UF6P6L



Circolare n. 26

ISTITUTO COMPRENSIVO - -GROTTAMINARDA
Prot. 0006603 del 12/10/2022
V (Uscita)

- Al personale docente
- Ai coordinatori di plesso
 - Al D.S.G.A
- Al personale ATA
- Al sito web
- Agli atti

Oggetto: Rilevazione alunni con Bisogni educativi speciali

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, nonché la Nota 2563 del 22 novembre 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali”, estendono il campo d’intervento e la responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni educativi Speciali (BES), ossia estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla legge 53/2003.

La direttiva si esprime con chiarezza: “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.” (Premessa della Direttiva BES 27.12.2012).

La nota MIUR prot. 562 del 3 aprile 2019, “Alunni con bisogni educativi speciali.

Chiarimenti”, fornisce ulteriori spunti di riflessione in ordine agli alunni con bisogni educativi speciali.

Le disposizioni normative mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, bisogni che possono assumere anche forma transitoria, gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe.

In questa prospettiva, il Piano Didattico Personalizzato non deve essere un semplice adempimento burocratico, ma uno strumento condiviso per consentire ad un alunno di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell’ottica della progettazione inclusiva di classe, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno.

Esistono, infatti, caratteristiche personali, collegate all’esperienza vissuta e a condizioni di salute, anche di natura transitoria, che necessitano di tutela, di “cura educativa”, che si esplicita nel Piano Didattico Personalizzato. Esso ha, pertanto, la funzione, anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, di dichiarare e di sistematizzare gli interventi educativi e didattici, di coinvolgere attivamente la famiglia, nonché di garantire la verifica e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti.

È anche attraverso tale strumento che si realizza un sistema scolastico più equo ed inclusivo, in cui la prospettiva pedagogica rivesta maggiore significatività di quella clinica. Non è pertanto la logica dell’adempimento burocratico a dover prevalere, quanto il principio della già citata “cura

educativa" fondato sulla responsabilità del docente - o meglio, dei team docenti e dei consigli di classe - e sulla corresponsabilità dell'azione educativa

Nella definizione di BES rientrano le seguenti categorie:

1. Alunni con disabilità: si tratta di alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico - funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori o neurologici). Attualmente il paradigma biomedico è stato affiancato dal modello bio - psico - sociale (Classificazione ICF dell'OMS) che pone maggiore attenzione al contesto e alla relazione con l'ambiente di vita. (Legge n. 104 del 1992) Per tali alunni viene redatto il PEI.

2. Alunni con disturbi evolutivi specifici: questi alunni possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA come la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia, DOP disturbo oppositivo- provocatorio), deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD), del linguaggio, della coordinazione motoria, delle attività non verbali. Altre problematiche concernono il ritardo maturativo e il disturbo dello spettro autistico lieve (sindrome di Asperger), mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. La stesura della diagnosi di DSA avviene ai sensi **L.170/2010**; per gli alunni con ADHD la norma di riferimento è la **C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010**.

3. Alunni con svantaggio: è il caso di quegli alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Individuati sulla base di elementi oggettivi (es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di benfondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche.

È importante sottolineare il ruolo fondamentale della scuola nel condurre osservazioni quanto più possibili sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica dei bambini/e e degli alunni/e, al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzare il dialogo fra i tre ordini di scuola.

Qualora emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, i docenti faranno riferimento al profilo educativo e al documento di lavoro che la Funzione strumentale ha predisposto.

Posta tale premessa, si rammenta che è compito dei consigli di classe, in seguito ad un primo periodo di osservazione e sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, segnalare mediante l'apposita griglia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, eventuali situazioni di difficoltà manifestate dagli alunni che pregiudicano il normale processo di apprendimento e condividerle con i genitori/tutori/affidatari.

La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non è vincolante ai fini dell'attivazione di un percorso specifico e della compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, mentre lo è la presenza di un disturbo di apprendimento (DSA) certificato (L. 170/2010).

Fatta salva la discrezionalità dei docenti rispetto alla stesura del PDP nei casi non certificati di DSA, è comunque compito della scuola predisporre tutte quelle iniziative che possano favorire e garantire maggiori opportunità formative attraverso l'adozione di forme di flessibilità quali percorsi didattici individualizzati e personalizzati da inserire nelle singole unità di apprendimento.

In quest'ottica il Piano Didattico Personalizzato deve essere inteso come uno strumento che permette la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità degli alunni, migliorando sempre più la qualità dell'inclusione scolastica.

Pertanto i consigli di classe, come da ordine del giorno della convocazione del 4 ottobre 2022, procederanno alla determinazione dei bisogni educativi speciali e alla progettazione dei percorsi personalizzati per alunni BES con relativa elaborazione dei PEI-PDP.

Nei casi in cui si ravvisi la necessità di attivare percorsi di studio individualizzati e Personalizzati verrà redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati.

I PDP dovranno essere sottoscritti dai genitori dell'alunno, accompagnati da relazione dettagliata del consiglio di classe e consegnati dal coordinatore alla Funzione strumentale preposta.

Le schede e i PDP possono essere elaborati in qualunque momento si rilevi una difficoltà di apprendimento tale da richiedere interventi personalizzati anche temporanei. Nei casi in cui si evidenzino bisogni educativi caratterizzati da particolare complessità, tali da richiedere un'analisi di natura clinica, previo consenso della famiglia verrà attivata la procedura di valutazione mediante la compilazione della scheda di segnalazione da presentare alla ASL di competenza.

Grottaminarda, 12/10/2022



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Antonietta Rizzo